



## Comunicato stampa

Bruxelles, 23 ottobre 2009

L'European Transport Safety Council (ETSC)<sup>(1)</sup> tiene a precisare quanto riportato da una notizia ANSA il giorno 21 ottobre 2009 e poi ripreso da alcune delle più autorevoli testate nazionali<sup>(2)</sup> in concomitanza con l'undicesimo Annual Assicurazioni presso la sede del Sole 24 Ore a Milano.

ETSC ritiene che sia stata presentata una lettura imprecisa dei dati contenuti nel 3° Rapporto Annuale Road Safety PIN<sup>(3)</sup> a cui si fa riferimento nel testo dell'articolo apparso il giorno 21 poichè:

- Il solo numero di morti sulla strada in un dato anno non è un indice atto ad identificare il livello di sicurezza stradale di un Paese. Tale livello è anzitutto rappresentato dal numero di morti rapportato alla popolazione (come chiaramente sottolineato nel rapporto Road Safety PIN).
- Non è corretto affermare che l'Italia nel 2008 sia la prima in Europa per numero di morti sulla strada poichè il dato ufficiale finale non è ad oggi disponibile e perchè il dato provvisorio a cui viene fatto riferimento pari a 4739 è chiaramente inferiore al dato finale della Polonia di 5437 morti.

EUROPEAN TRANSPORT SAFETY COUNCIL (ETSC)

Avenue des Celtes, 20

B-1040 Bruxelles

T:+32.(0)2.230.41.06; F:+32.(0)2.230.42.15; [information@etsc.eu](mailto:information@etsc.eu)



Note:

- (1) L'European Transport safety Council (ETSC) è una organizzazione non governativa, indipendente e senza scopo di lucro dedicata alla riduzione del numero e della gravità degli incidenti nel settore dei trasporti. L'European Transport Safety Council si propone di promuovere un approccio scientifico nella definizione delle politiche europee e nazionali nel settore della sicurezza nei trasporti.

- (2) [http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/topnews/2009/10/21/visualizza\\_new.html\\_989530470.html](http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/topnews/2009/10/21/visualizza_new.html_989530470.html)

<http://notizie.it.msn.com/topnews/articolo.aspx?cp-documentid=150372675>

[http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=77515&sez=HOME\\_INITALIA](http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=77515&sez=HOME_INITALIA)

(ANSA) - MILANO, 21 OTT - Nonostante gli effetti positivi della patente a punti, l'Italia, con 4.739 morti nel 2008, è rimasta prima in Europa per vittime della strada. Lo affermano i dati del Consiglio europeo per la sicurezza nei trasporti (Etscc). Secondo lo studio, emerso nel corso dell'undicesimo Annual Assicurazioni presso la sede del Sole 24 Ore a Milano, l'Italia l'anno scorso ha superato di poco, dal punto di vista assoluto, la Germania, paese che ha contato 4.467 vittime per incidenti stradali, ma la supera di molto per numero di morti in proporzione alla popolazione: 79 per milione di abitanti contro i 54 della Germania. Come numero di vittime il terzo paese europeo è la Francia con 4.275 morti, seguita dalla Spagna con 3.081 e dal Regno Unito con 2.718, paesi comunque con un tasso di morti per milione di abitanti nettamente inferiore a quello italiano.

La nazione europea più 'pericolosa', afferma la ricerca Etscc, è la Lituania con 148 morti ogni milione di abitanti, seguita da Polonia (143), Romania e Grecia (entrambe a 142 morti per milione). In Italia comunque, come nel resto del continente, il problema sta migliorando: nel 2001 i morti erano oltre settemila, cioè 125 ogni milione di abitanti, nel 2007 erano 5.313 (90 per milione). "Le esperienze di diversi paesi europei - commenta Antonio Avenoso, direttore esecutivo dell'Etscc - testimoniano l'efficacia dei programmi di prevenzione e controllo nei confronti dei due pericoli principali: velocità e alcol, con il futuro che deve guardare soprattutto a prevenzione ed educazione stradale". (ANSA).

- (3) 3rd Road Safety PIN Report - 2010 On the Horizon  
<http://www.etscc.eu/documents/ETSC%20PIN%20Annual%20Report%202009.pdf>